



SPECIALE

Economia Arezzo

Informazione pubblicitaria a cura della A. Manzoni & C.

Checchaglini: "Per il futuro, lo sviluppo passa da infrastrutture e turismo"

► Un anno di stallo Consumi frenati da incertezze e timori

AREZZO - Anno incerto per il commercio aretino e per l'intero sistema economico. Mario Checchaglini direttore di Confesercenti Arezzo fa il focus sugli ultimi dodici mesi in previsione del 2017 auspicando l'attesa ripresa. "È stato un anno - ha detto Mario Checchaglini - durante il quale l'associazione di categoria si è impegnata per dare una scossa alle istituzioni in modo che si inneschi la spirale virtuosa utile a risollevare i consumi". Per Mario Checchaglini c'è bisogno per rilanciare lo sviluppo in provincia di Arezzo di consentire alle famiglie di avere un reddito, grazie al quale poter alimentare il tessuto economico con i consumi. Ma per far decollare la ripresa per Checchaglini sono importanti anche le infrastrutture che garantirebbero quegli investimenti che purtroppo mancano nel privato e nelle imprese. "Dal loro completamento - dice il direttore di Confesercenti - dipende anche la capacità del territorio provinciale di poter agganciare la ripresa quando sarà più sostenuta. Ancora purtroppo il 2016 è stato un anno stagnante. Troppe le ragioni dello stallo economico. E ad Arezzo ha pesato e pesa la vicenda di Banca Etruria che ha tenuto e tiene ancora oggi tutti con il fiato sospeso. È chiaro che anche dalla soluzione che viene data proprio da Nuova Banca Etruria adesso dipenderà una fetta consistente del futuro economico della città. Penso al ruolo che ha avuto e che può continuare ad avere nel settore orafa con il prestito d'uso che ha consentito a tanti imprenditori di avviare l'impresa nel settore. Purtroppo ancor oggi

non solo non è completamente chiaro l'approdo dell'istituto, ma soprattutto non si conosce il progetto industriale che sta dietro l'acquisizione". Per Checchaglini la convinzione è che "il pessimismo conseguente ai tanti fatti negativi che hanno agito nella nostra provincia è tra le cause del condizionamento delle vendite e della loro non brillante performance nell'anno che si chiude. Le migliaia di famiglie che sono state coinvolte nella vicenda delle obbligazioni subordinate ad esempio ha condizionato la propensione alla ripresa dei consumi". E per di più si è aggiunto un clima politico incerto. "Per poter far riprendere i consumi fondamentale è anche la tranquillità. Ormai le famiglie e le imprese sono proiettate solo verso i consumi necessari. C'è bisogno di ripartire con serenità per creare prospettive future". Per Checchaglini la spinta allo sviluppo può arrivare attraverso opere che da troppo tempo sono incompiute. "Il completamento della Due Mari, la terza corsia in valdarno, una stazione per l'alta velocità. È su questi temi che dobbiamo lavorare per non perdere l'ennesimo treno della ripresa". Infrastrutture e viabilità che poi possono aiutare anche per il turismo, ovvero il settore sul quale ancora Arezzo può ricavarsi una buona fetta di crescita. "Arezzo - puntualizza Checchaglini - è in ritardo rispetto ad altre realtà della stessa Toscana.

Sono quindi convinto che il territorio possa solamente crescere in termini di turismo ma ha bisogno di infrastrutture e strategia capaci di portare tu-

risti nei nostri centri storici in modo che a goderne siano i negozi. Il territorio è accogliente, ci sono molte strutture ricettive, i negozi hanno merce di qualità, le bellezze artistiche sono infinite, manca solo una capacità di organizzazione turistica in grado di far fare un salto di qualità ad Arezzo città d'arte. Le istituzioni devono sapere affrontare questo percorso di sviluppo che più di altri oggi permettono di guardare lontano".

E l'area ex Lebole? "Purtroppo la sua ristrutturazione



con l'insediamento di grandi strutture di vendita, che peraltro sono già insediate in città quindi fanno solo un trasferimento, non genera una prospettiva di sviluppo. L'area strategica creerà un fattore di crescita in termini di edilizia se ci saranno imprese locali a lavorare; per il resto seppur rinascerà un'area degradata non vedo grandi opportunità di sviluppo. Ci sarà una suddi-

visione della clientela ma nessun arricchimento per il tessuto economico. Un polo in più dove andare a fare la spesa; finiscono qui, a mio avviso, le ragioni di sviluppo di un'area che avrebbe potuto giocare un grande ruolo per lo sviluppo economico cittadino solo se le istituzioni da un lato e la proprietà avessero continuato a cercare una soluzione innovativa".

Confronti costruttivi per portare in Regione la voce degli operatori

► Il futuro dell'economia passa attraverso il Piano Regionale di Sviluppo

AREZZO - È stato un 2016 di incontri tra Confesercenti e i rappresentanti in Regione sul tema del piano di sviluppo regionale 2016-2020. I vertici dell'associazione di categoria hanno avviato un confronto costruttivo intorno ad un tema che sta a cuore alla categoria nella convinzione che dal Prs passi lo sviluppo dell'economia e del territorio per i prossimi cinque anni. "In più occasioni ci siamo confrontati con operatori e politici - spiega il direttore Mario Checchaglini - per analizzare il documento programmatico. A nome della categoria abbiamo sempre espresso le esigenze degli operatori del commercio e del turismo. Gli incontri sono serviti a confrontarsi sulle tematiche, relativamente al credito, ai progetti di sviluppo e di crescita dell'economia non solo toscana ma soprattutto del territorio provinciale aretino". Confesercenti ha fatto emergere le perplessità evidenziando che all'interno del Prs manca, tra i 26 stiliati, un progetto specifico per il territorio della cosiddetta Toscana del Sud, anche se la nostra provincia come le altre può parteci-

pare con specifiche progettualità a quasi tutti i progetti in cui è suddiviso il PRS. "Ma in particolare - aggiunge Checchaglini - è stato sottolineato che le risorse sul capitolo del commercio e del credito sono davvero minime non solo ai bisogni del settore, ma anche a quanto fanno le regioni limitrofe alla Toscana. Inoltre la Confesercenti ha sottolineato il fatto che la Regione ha fatto bene a ipotizzare una stazione di alta velocità a sud di Arezzo per consentire ad un territorio ampio, di avere un più facile accesso alla rete dell'alta velocità. Ci potranno essere resistenze di FS, ma la regione su questa scelta ha la solidarietà di tutte le imprese di un'area vasta quella della Toscana del sud". Riflettori accesi anche sui centri commerciali naturali da sempre tra le priorità di Confesercenti con la certezza che i commerciali naturali debbano essere valorizzati prevedendo da un lato una migliore identificazione, ma soprattutto il modo per finanziarli. Gli incontri avviati da Confesercenti sono serviti anche ad esprimere le perplessità in tema del credito.



CICLI PASQUINI

BICI PER TUTTI
dal bambino all'agonista











Via Einstein, 85/92, AR - 0575 380672

www.ciclipasquini.it

I CICLISTI CRESCONO